



Acqua di rubinetto:

niente pregiudizi, solo vantaggi!

**FOCUS TEMATICO
DOCENTE E ALUNNO SECONDARIE
DI 1° E 2° GRADO**

Prodotto realizzato da

achabgroup.

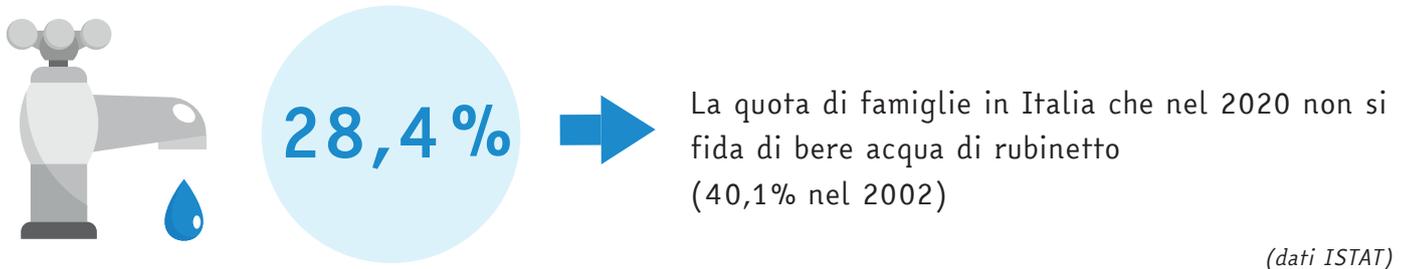
IDEE E PROGETTI PER LA SOSTENIBILITÀ



5 pregiudizi sull'acqua di rubinetto

“Un’anomalia tutta italiana!”: questo recita il dossier di Legambiente dedicato alle acque in bottiglia, rispetto al tema del loro utilizzo da parte della popolazione italiana. Il nostro paese, infatti, ha un consumo pro-capite di oltre 220 litri all’anno di acqua imbottigliata ed è tra i primi stati a livello mondiale. Questo, secondo l’Istat (dati 2018), ci costa in media 12,50 € al mese (6.000 volte maggiore rispetto a quella per uso domestico).

Inoltre, secondo la Commissione Europea, il minore consumo di acqua imbottigliata potrebbe far risparmiare alle famiglie più di 600 milioni di euro l’anno, riducendo radicalmente anche i rifiuti in plastica, tra cui quelli dispersi nell’ambiente e nei mari (Fonte: Dossier Acque in Rete - marzo 2021 - Legambiente).



Il consumo di acqua del rubinetto, infatti, è spesso penalizzato da alcuni pregiudizi che ci fanno dubitare della sicurezza dell’acqua delle reti idriche e che ci portano a preferire le acque minerali. Vediamoli:

1° PREGIUDIZIO

L’ACQUA IN BOTTIGLIA È PIÙ SICURA

Fino a un po’ di anni fa le norme e i controlli erano addirittura molto più severi per l’acqua dell’acquedotto rispetto alla minerale. Oggi anche la legislazione delle acque minerali è molto restrittiva: la sicurezza è tutelata in entrambi i casi.



2° PREGIUDIZIO

L’ACQUA DI FALDA CHE ARRIVA AL RUBINETTO È INQUINATA

Anche molte acque in bottiglia sono acque di falda! Entrambe debbono essere sottoposte a controlli per verificare l’assenza di inquinanti e, in caso di problemi, ne viene vietato il consumo alimentare. Le normative presenti non ammettono infatti rischi per la salute.

3° PREGIUDIZIO

L'ACQUA MINERALE CONTIENE MENO SALI DI QUELLA DEL RUBINETTO

Questo è vero solo per le acque "minimamente mineralizzate" cioè quelle con residuo fisso inferiore a 50 mg/l. L'acqua di rubinetto ha un contenuto medio di sali pari a 50-500 mg/l, come le oligominerali.

Non è vero quindi che contengono meno sali: acque minerali e acqua di rubinetto possono contenere quantità di sali di calcio e magnesio analoghe, in quanto la composizione dell'acqua varia in base alle caratteristiche del terreno o della falda di provenienza (non c'è variazione da rubinetto a bottiglia). Questi minerali, per di più, non fanno male perché non provocano i calcoli renali e anzi proteggono dalle malattie cardiovascolari. Esiste, inoltre, un limite massimo di legge fissato a 1.500 mg/l.

4° PREGIUDIZIO

L'ACQUA INBOTTIGLIA SI CONSERVA PURA

In realtà lo stoccaggio in bottiglia può essere problematico: le bottiglie di plastica, se esposte al sole o conservate al caldo (come può accadere durante il trasporto su camion), possono rilasciare sostanze chimiche indesiderate.

Inoltre, parlando di acquedotto, i controlli del sistema idrico prevengono eventuali criticità e assicurano la sicurezza delle tubazioni.



5° PREGIUDIZIO

L'ACQUA DELL'ACQUEDOTTO PARTE PULITA MA SI CONTAMINA STRADA FACENDO

Le condotte, se corrose o danneggiate, possono rilasciare sostanze indesiderate. Per questo la manutenzione dell'impianto è costante.

Il rischio di contaminazione, inoltre, è raro anche perché nelle tubazioni l'acqua scorre in pressione e si rinnova di continuo, impedendo l'entrata di eventuali contaminanti.



Perché quindi scegliere l'acqua di rubinetto?

È SANA E CONTROLLATA

La qualità dell'acqua potabile è definita per legge da una serie di caratteristiche chimico-fisiche. Si tratta di un'acqua incolore, inodore, insapore, limpida, fresca ed areata ma anche priva di microrganismi patogeni e sostanze nocive. L'eventuale cloro disciolto nell'acqua mantiene la sua purezza microbiologica lungo tutto il suo percorso.

➔ **Fai il confronto con l'acqua in bottiglia:** puoi richiedere la scheda con i parametri qualitativi dell'acqua di casa tua al gestore del tuo Comune. Fai poi il confronto con i dati riportati nelle etichette delle bottiglie delle acque minerali. L'acqua del rubinetto, a meno di particolari eccezioni territoriali, è del tutto paragonabile a quelle delle acque imbottigliate delle diverse marche e non ha nulla da invidiare alle acque minerali.

Inoltre l'acqua del rubinetto è controllata perché la normativa prescrive agli acquedotti controlli molto frequenti e approfonditi.

COSTA POCO

A conti fatti, costa circa mille volte in meno rispetto all'acqua imbottigliata. Una famiglia di 3 persone, con un consumo procapite di 1,5 litri di acqua al giorno, per bere spende:



comprando acqua minerale: **in media 650 euro in un anno**



bevendo l'acqua del rubinetto: **meno di un euro in un anno** (esclusi altri consumi domestici)

NON CREA RIFIUTI E INQUINAMENTI!

Negli ultimi dieci anni la vendita delle acque minerali imbottigliate in plastica è più che raddoppiata, passando dai circa 5 miliardi di bottiglie del 2009 ai circa 10 miliardi di bottiglie del 2019 (Fonte: Report Ismea). L'acqua di rubinetto non produce rifiuti poiché non richiede l'utilizzo di bottiglie, etichette, colle ed imballaggi. Inoltre evita il traffico su gomma per il trasporto delle bottiglie e, di conseguenza, limita l'inquinamento. È perciò più ecologica!

È COMODA

Disponibile direttamente a casa tua, senza far fatica per trasportare inutili bottiglie. Se ti piacciono le bollicine, puoi acquistare un gasatore da tenere comodamente a casa (e puoi decidere tu il grado di gasatura!). Il risparmio è assicurato. Inoltre puoi aromatizzare la tua acqua di rubinetto con gustosi infusi del tutto naturali, acquistando tisane a freddo o estratti concentrati in cubetti o in altra forma; oppure puoi usare un infusore con frutta fresca.

Approfondimento: il calcare

PERCHÈ L'ACQUA È RICCA DI CALCARE?

Da sempre l'acqua è un ottimo mezzo di trasporto e solvente per moltissime sostanze che si trovano in natura. Essa, infatti, scorrendo sopra le pietre, la ghiaia e attraversando il sottosuolo, si arricchisce di preziosi minerali, tra i quali il carbonato di calcio, meglio noto come calcare. Ecco perché nell'acqua che beviamo il calcare è presente insieme ad altri sali minerali.

IL CALCARE FA MALE ALLA SALUTE?

Nel percorso dalla sorgente al rubinetto, maggiore è la quantità di calcare che l'acqua raccoglie, maggiore è la sua durezza. La durezza è un parametro che viene adottato per analizzare l'acqua, ma non compromette in alcun modo la sua qualità anzi le conferisce un sapore più gradevole.

Il calcare (come gli altri minerali disciolti in acqua) non crea nessun rischio per la nostra salute, anzi molti studi dimostrano l'importanza dell'apporto di minerali presenti nell'acqua potabile per proteggerci da malattie cardio-vascolari.

QUALI INCONVENIENTI PER I CONSUMATORI?

Benché il calcare e i sali minerali siano una ricchezza per l'acqua che beviamo, essi possono causare piccoli problemi ai nostri elettrodomestici, come ad esempio: lavatrici, scaldabagni, cornette della doccia, ecc.



ALCUNI CONSIGLI PRATICI

Ecco alcuni suggerimenti per salvaguardare i nostri elettrodomestici:



prelevare regolarmente acqua da tutti i rubinetti



negli appartamenti rimasti chiusi per le vacanze far scorrere prima l'acqua fredda, poi quella calda



osservare sempre le indicazioni relative alla durezza dell'acqua per dosare i detersivi



il modo migliore per eliminare le incrostazioni calcaree è utilizzare dell'aceto diluito

Approfondimento: il cloro

È SEMPRE NECESSARIO AGGIUNGERE CLORO ALL'ACQUA DEL RUBINETTO?

All'uscita dell'acquedotto, l'acqua è di un'eccellente qualità batteriologica e contiene solo elementi necessari alla nostra salute.

Tuttavia, per mantenere questa qualità ed evitare lo sviluppo di batteri e microrganismi pericolosi nell'acqua che esce direttamente dal vostro rubinetto, può rendersi necessario aggiungere sporadicamente piccole dosi di cloro, così quando arriva alle vostre case, l'acqua è perfettamente sana.

ESISTONO RISCHI PER LA SALUTE?

Il cloro è un potente disinfettante ma utilizzato in minime dosi agisce come un conservante alimentare e preserva la qualità dell'acqua che beviamo e usiamo per cucinare.

Nelle quantità in cui può essere disciolto occasionalmente nell'acqua dell'acquedotto (circa una goccia in cinque vasche da bagno!), il cloro non presenta nessun rischio per la salute.

CI SONO INCONVENIENTI PER I CONSUMATORI?

L'unico inconveniente dell'utilizzo di cloro nell'acqua di rubinetto è l'odore, più o meno pronunciato, che l'acqua può assumere a seconda dei punti di distribuzione. Questo è del tutto innocuo e sono sufficienti alcuni piccoli accorgimenti per dissiparlo.



ALCUNI CONSIGLI PRATICI

Ecco alcuni suggerimenti per eliminare o diminuire l'odore di cloro dalla vostra acqua:



prelevare l'acqua e lasciarla in una caraffa aperta per un po' prima di consumarla



conservare l'acqua in frigorifero in bottiglie o caraffe di vetro (senza superare le 24 ore)



a seconda dei gusti, aggiungere qualche goccia di limone prima di berla